



UN ANNO DECISIVO

di Carmelo Occhino

Sarà per una congiunzione astrale, sarà perché tutti i nodi vengono al pettine o perché le date hanno le loro scadenze e può anche accadere che si diano la staffetta o addirittura si sovrappongano, è certo che l'anno da poco iniziato si presenta portatore di eventi determinanti per il futuro "esistenziale" dell'Italia e dell'Europa comunitaria. In un momento di crisi globale che si trascina da un capo all'altro del globo, ora insistendo qui ora operando là, sono diversi gli appuntamenti che durante il 2014 coinvolgeranno l'Europa, ormai a 28, e i suoi cittadini: elezioni a maggio per il rinnovo dell'europarlamento ed elezione del suo presidente, conseguente costituzione della Commissione e benessere per il suo nuovo presidente, designazione del presidente del Consiglio europeo e dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza. Sono queste le principali posizioni previste dall'incastro costituzionale europeo, ma a completare il mosaico ci saranno gli altri incarichi all'interno del rinnovato parlamento, della nuova commissione e delle istituzioni connesse. Tutto ciò accadrà a cavallo del semestre greco e di quello a conduzione italiana, che inizierà il 1° luglio. Evento, quest'ultimo, continuamente evocato nei complessi passaggi del travaglio politico che il nostro paese sta vivendo. Guidare l'Europa, anche se per soli sei mesi, vuol dire per l'Italia doversi presentare indubbiamente credibile e con obiettivi chiari. Compito che rischia, al momento, di essere appesantito da "schermaglie" politiche che contribuiscono anche ad incrementare il tasso di sfiducia del cittadino. A ciò si aggiunge la ricaduta negativa che la situazione economica, con i suoi condizionamenti comunitari, ha sull'immagine delle istituzioni europee mentre si avvicina la scadenza elettorale. Ad alimentare il vento del cosiddetto "euroscetticismo" è il populismo, che non vuol perdere la ghiotta occasione per concretizzarsi numericamente in seggi e materializzarsi in forza disgregante. Si tenta di fare del risultato una cassa di risonanza, col rischio di rinvigorire gli egoismi nazionali e di condizionare scelte che potranno essere decisive per il futuro dell'Europa; alla quale, invece, non giovano ritardi e tentennamenti. E' indispensabile, dunque, che i paesi che hanno liberamente scelto di condividere le proprie sorti riescano ad imboccare la strada di una decisa integrazione politica ed economica. Solo una vera comunità che connetta e unifichi l'esercizio di questi parametri sarà, infatti, in grado di assicurare ai propri cittadini democrazia e sviluppo. Ecco perché ci auguriamo che l'anno da poco iniziato non trascorra invano.

.Partecipazione dell'Italia all'Unione europea - Relazione programmatica 2014 : link <http://goo.gl/DsX71P>

Nelle altre pagine

- * **Presidenze semestrali Ue 2014: Grecia e Italia**
- * **Le elezioni europee tra il 22 e il 25 maggio**
- * **Tunisia: parità uomo-donna nella Costituzione**
- * **Antidiscriminazione, progetto Rap nelle scuole**
- * **Cresce anche in Italia la fiducia nell'economia**
- * **Premio Lux al regista belga Van Groeningen**

ECONOMIA, SEGNALI INCORAGGIANTI MA L'UNIONE BANCARIA NON DECOLLA

I segnali sull'economia europea a fine 2013 sono stati "molto incoraggianti, stiamo uscendo progressivamente dalla recessione, ma c'è ancora molto da fare. L'auto è ripartita, il motore sta ricominciando a girare, ma è stato fermo per molto tempo e non è stata fatta la manutenzione, ovvero gli investimenti, come invece hanno fatto gli Stati Uniti, che stanno crescendo più rapidamente". Così Jean-Michel Six, capo economista Emea di Standard & Poor's, ha illustrato la situazione del Vecchio Continente durante la presentazione dell'European Economic and Corporate Outlook 2014.

A questo punto potrebbe essere "cruciale" completare l'Unione bancaria, nonché l'asset quality review della Bce che assieme all'Unione bancaria è un "requisito assolutamente necessario" perché la Bce possa ampliare il proprio potere di intervento. Gli sviluppi in questo ambito potrebbero portare a una svolta l'economia Ue a fine anno. "Non vedo che cosa



possa fare di più la Bce - ha detto l'economista - Hanno praticamente salvato la situazione da soli". Sulla questione degli Eurobond, infine, Six ha chiosato che "per avere gli Eurobond, prima bisogna avere l'Unione Bancaria".

Da parte sua il premier Enrico Letta, facendo riferimento al problema dell'accesso al credito e dei diversi costi di finanziamento per le imprese nei vari Paesi Ue, scrive in un suo commento su "Il Mondo" che "se i leader dell'Ue non perseguono una piena Unione bancaria, gli effetti positivi delle iniziative di riforma saranno rapidamente vanificati dalla mancanza di nuovi investimenti. Tali arbitrarie divergenze - aggiunge - servono solo a minare le basi della concorrenza e a causare stagnazione economica".

Sono tre gli obiettivi dell'Unione bancaria: spezzare il legame tra il rischio-Banca e il rischio-Stato; proteggere a oltranza il risparmiatore; garantire l'uniformità delle condizioni del credito in un mercato bancario europeo ancora troppo frammentato, con le aziende italiane che pagano tassi d'interesse alle banche italiane più alti di quanto non facciano le aziende tedesche con le banche del proprio paese. Ma l'avvio dell'Unione bancaria appare ancora assai lontano dovendo passare da un processo molto complesso.

2014: ELEZIONI EUROPEE E RINNOVO DEI VERTICI ISTITUZIONALI

Il 2014 si presenta come un anno cruciale per l'Europa: si è aperto con la presidenza greca dell'Unione, premessa di un anno Ue a guida 'mediterranea' con l'Italia che riceverà il 'testimone' a partire dal 1° luglio. Il nuovo anno porta anche un allargamento dell'Eurozona con l'adozione della moneta unica da parte della Lettonia e la completa apertura delle frontiere europee anche ai lavoratori romeni e bulgari. Grande attesa poi per le elezioni europee del prossimo mese di maggio da cui non solo uscirà il nuovo Parlamento Ue ma saranno rinnovate tutte le principali istituzioni dell'Unione.

Le priorità del semestre della Presidenza greca

E' cominciato il 1° gennaio il semestre della presidenza di turno greca dell'Unione europea. La Grecia prosegue l'attività concordata con i partner della troika, Irlanda e Lituania, e mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi: incrementare la crescita, l'occupazione e la coesione; integrare la zona euro e salvaguardare la stabilità della sua moneta; promuovere le politiche di mobilità e migrazione a favore della crescita; definire e avviare nuovamente la politica marittima dell'Ue. Commentando l'evento il ministro degli esteri e vice premier socialista greco Evangelos Venizelos afferma che gli obiettivi che Atene si ripromette di raggiungere entro giugno sono "ambiziosi ma fattibili". Fra le priorità: nuovi posti di lavoro, l'approfondimento della governance europea - anche per la creazione di un'unione bancaria - e la lotta contro l'immigrazione clandestina. Venizelos sottolinea l'interesse di Atene a sviluppare una "politica integrata marittima dell'Ue", quale fulcro per l'estrazione di idrocarburi dai bacini sottomarini nell'ambito della propria piattaforma continentale. Ciò include il perseguimento di una strategia di sicurezza marittima europea, l'istituzione di un ambito per la 'crescita blu' nei settori della pesca e del turismo, dei trasporti e di forme alternative di energia. Motto del semestre greco è "Uniti navigheremo oltre". La principale sfida per il governo greco nei prossimi 6 mesi sarà quella di bilanciare i propri compiti in seno alla presidenza europea con le pressioni economiche interne e le trattative in corso con la troika Ue-Bce-Fmi.

La Lettonia adotta l'Euro

Dal 1° gennaio la Lettonia è il diciottesimo Paese dell'area dell'euro ad adottare la moneta unica introdotta nel 1999 e pertanto festeggia quest'anno il suo quindicesimo anniversario. I lettoni potranno ritirare del contante e pagare con l'euro i propri acquisti. "E' un evento importante - commenta il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, in una nota diffusa a Bruxelles - non solo per la Lettonia ma anche per la stessa zona euro che rimane stabile, attrattiva e aperta a nuovi membri".

LE SCUOLE CREANO IL LOGO DELLA PRESIDENZA ITALIANA UE

Saranno gli studenti delle nostre scuole a realizzare il logo del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea. Il ministero dell'istruzione, università e ricerca, d'intesa con la Presidenza del Consiglio e il Dipartimento delle politiche europee, ha indetto il concorso "La mia Europa è" rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado perché siano proprio le ragazze ed i ragazzi ad ideare il logo e uno slogan per il Semestre italiano. Obiettivo del concorso promuovere la partecipazione consapevole e il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni, attraverso la scuola, in un percorso di valorizzazione del senso di cittadinanza europea. E finora i risultati premiano l'iniziativa. La risposta delle scuole è stata infatti molto positiva: sono 507 i progetti arrivati al Miur e molte scuole hanno partecipato al concorso coinvolgendo più di una classe. Grande interesse verso l'iniziativa so-



Sondaggi in vista delle elezioni europee

Le elezioni europee del 2014 si terranno in tutti i 28 stati membri dell'Unione europea tra il 22 e il 25 maggio. Saranno le ottave elezioni per il Parlamento europeo che si tengono dal 1979 e le prime a cui partecipa la Croazia insieme agli altri stati membri. Secondo i risultati di una recente indagine dell'Eurobarometro, in Europa si sta diffondendo un cauto ottimismo sulle prospettive della situazione economica dell'Ue. Oltre la metà dei cittadini europei (51%) si dichiara ottimista riguardo al futuro dell'Unione (contro il 49% rilevato dall'Eurobarometro nella primavera 2013). Nel complesso, il 43%, cioè un punto percentuale in più dei cittadini rispetto al precedente sondaggio, ritiene che la UE stia andando nella giusta direzione per uscire dalla crisi e far fronte alle nuove sfide globali. Cresce l'ottimismo anche perché il numero di europei che sostiene che l'impatto della crisi sull'occupazione abbia già raggiunto il suo apice è cresciuto di 4% punti percentuali (dal 36% al 40%). Le sfide ancora da vincere: disoccupazione (49%, -3), situazione economica generale (33%, stabile), inflazione (20%, stabile) e debito pubblico (15%, -



EUROBAROMETER

1) sono, secondo i cittadini europei, i quattro principali motivi di preoccupazione cui sentono di dover far fronte, a livello nazionale, mentre, a livello personale, la questione predominante è l'inflazione (20%, stabile). Per i cittadini europei, la situazione economica generale (45%, -3), la disoccupazione (36%, -2) e lo stato delle finanze pubbliche degli Stati membri (26%, -4) sono le questioni più urgenti che la UE deve affrontare in questo momento. Il sostegno dato all'Unione economica e monetaria in cui circola la moneta unica, l'euro, è rimasto pressoché invariato: oltre la metà dei cittadini europei è a favore (52%, +1 rispetto alla primavera del 2013). In 21 Stati membri, la maggioranza assoluta di coloro che hanno risposto sono favorevoli all'euro; i livelli massimi si registrano in Lussemburgo (79%), Slovenia (78%), Slovacchia (78%), Estonia (76%) e Finlandia (75 %).

prattutto tra le scuole secondarie di primo e secondo grado; in particolare, circa 70 Istituti tecnici (settore tecnologico) con indirizzo "Grafica e comunicazione" stanno lavorando per la realizzazione del logo. Il concorso scadrà il prossimo 18 gennaio.

I vincitori saranno premiati con una visita alle istituzioni europee a Bruxelles. Per il ministro Maria Chiara Carrozza il semestre di presidenza del Consiglio dell'Ue sarà una straordinaria occasione di rilancio per l'Italia: "Abbiamo deciso di coinvolgere le nostre scuole per rendere protagonisti le ragazze ed i ragazzi ed avvicinarli alle istituzioni europee, che a volte vengono considerate luoghi distanti dalla vita di tutti i giorni.

Dobbiamo aiutare gli studenti a diventare cittadini più consapevoli e partecipi dei processi democratici europei. È lì che si gioca buona parte del loro futuro", ha concluso.

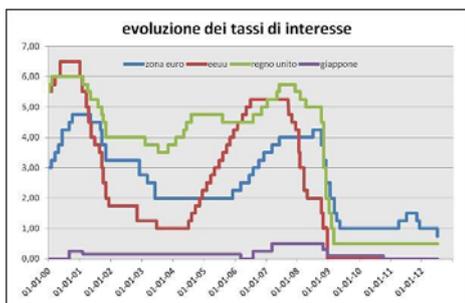
UE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA 2 SI CERCA SOLUZIONE PER LA SIRIA

“L’Unione europea continua a preparare la conferenza di Ginevra 2. Speriamo che sia fatto ogni sforzo per avere una conferenza che trovi una soluzione per la Siria”. E’ quanto afferma una portavoce della Commissione europea, in vista della conferenza di pace per la Siria convocata dal segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon per il 22 gennaio. Sembrano avviarsi positivamente i negoziati tecnici, in corso a Ginevra, sul dossier nucleare iraniano tra l’Iran e i rappresentanti del gruppo 5+1 (Usa, Francia, Gran Bretagna, Russia, Cina - che fanno parte del Consiglio di sicurezza Onu - più la Germania). Un’intesa su questo delicato dossier potrebbe essere la chiave per disinnescare conflitti reali e potenziali in Medio Oriente, come quello che in Siria è già costato la vita ad almeno 130mila persone e al quale la Pontificia Accademia delle Scienze ha deciso di dedicare un workshop dal titolo: ‘Siria: 126mila morti e 300mila bambini orfani in 36 mesi di conflitto. Si può restare indifferenti?’ Intanto il presidente iraniano, Hassan Rohani, ha avvertito il suo omologo russo, Vladimir Putin, che la conferenza Ginevra 2 sulla Siria è destinata al fallimento se non si includerà Teheran nella lista dei partecipanti. Rohani e Putin hanno avuto un colloquio telefonico, imperniato in particolare sui negoziati tra Iran e il Gruppo 5+1 in merito al discusso programma nucleare della Repubblica islamica e sulla situazione in Siria. Rohani ha detto a Putin che la conferenza di pace in Svizzera “fallirà ancora prima di cominciare” se non si includono “elementi influenti” nella regione. Da aggiungere che uno dei capi dell’opposizione siriana ha chiesto di rinviare la conferenza per consentire una migliore preparazione dei lavori.

BCE CONFERMA TASSI D'INTERESSE AL MINIMO STORICO DELLO 0,25%

La Banca centrale europea, il 9 gennaio, ha confermato al minimo storico dello 0,25 per cento il principale riferimento sui tassi di interesse dell’area euro, dopo che

il livello raggiunto con il taglio di novembre era stato confermato il mese scorso. La decisione è in linea con le attese di mercati e analisti. In questi giorni intanto si sono registrate indicazioni in parte positive dai dati sull’unione valutaria. Ultimo, quello sul clima di fiducia che è salito ai massimi da 2 anni e mezzo a dicembre, sospinto soprattutto dalla componente dei consumatori. Eurostat poi ha appena riferito del maggior aumento mensile dei consumi da 12 anni a questa parte: a novembre più 1,4 per cento dal mese precedente. Ma gli indicatori non sono univoci: la dinamica dei prezzi al consumo, solitamente strettamente correlata all’andamento di vendite e fiducia, continua a mostrare debolezza. Lo stesso ente di statistica Ue ha riferito che a dicembre l’inflazione si è attestata allo 0,8 per cento, un decimale in meno dal mese precedente allontanandosi di nuovo dai valori auspicati dalla Bce. La definizione di “stabilità dei prezzi” di Francoforte è di inflazione inferiore ma prossima al 2 per cento annuo sulla media di 18 mesi circa. E intanto la disoccupazione media, per quanto stabilizzata al 12,1 per cento, resta molto vicina ai massimi storici.



Una svolta nel mondo arabo TUNISIA, PARITÀ UOMO-DONNA



A tre anni dalla Rivoluzione dei gelsomini, la Tunisia segna una svolta nel mondo arabo per i diritti delle donne. La Costituente ha approvato il 6 gennaio l’articolo 45 della futura Costituzione del Paese introducendo il principio della parità tra uomo e donna nelle assemblee elette: 159 i voti favorevoli su 169 votanti. L’articolo 45 dispone inoltre che “lo Stato garantisce i diritti acquisiti dalle donne e lavora per sostenerli e svilupparli”. Sottolinea inoltre che “lo Stato garantisce le pari opportunità tra donne e uomini” e “prende le misure necessarie per eliminare la violenza contro le donne”. L’articolo è stato oggetto di intense trattative che si sono concluse con un compromesso raggiunto tra il partito islamico di maggioranza Ennahda e l’opposizione laica. “Tutti i cittadini e le cittadine hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri davanti alla legge senza alcuna discriminazione”, recita l’articolo 20, frutto anch’esso di compromesso, ma considerato un successo dalle associazioni femministe tunisine. Insufficiente e riduttivo lo ritengono però le organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International e Humans Rights Watch: il testo non evoca chiaramente, a loro avviso, la parità tra uomini e donne e rischia di escludere gli stranieri in Tunisia. “Il principio di uguaglianza e di non-discriminazione dovrebbe essere applicato ai cittadini come agli stranieri” e dovrebbe riguardare “la razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche e altro”, sostengono le due organizzazioni internazionali. La nuova Costituzione garantisce inoltre “le libertà di opinione, pensiero, espressione e informazione”. Ma non ha abolito la pena di morte. Un emendamento in tal senso è stato bocciato, sebbene dall’inizio degli anni ’90 in Tunisia non siano state eseguite condanne a morte. La Tunisia punta ad adottare l’intero testo entro il 14 gennaio, terzo anniversario del rovesciamento del dittatore Zine El Abidine Ben Ali, che poi diede inizio alla “primavera araba”.

PROGETTO EDUCATIVO “RAP” CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Portare il Rap nelle scuole con l’obiettivo di superare, attraverso laboratori educativi musicali, stereotipi e pregiudizi alla base delle discriminazioni per razza, origine etnica, orientamento sessuale, identità di genere, convinzioni personali, disabilità. Con questo intento è nato il progetto “Potere alle parole” promosso e finanziato dall’Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali (Unar) presso il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e realizzato in collaborazione con l’Associazione “Razzismo brutta storia”. Il progetto ha preso l’avvio in 5 istituti superiori di città del centro e sud Italia: l’Its “J. Von Neumann” di Roma, l’Ipsia “Santarella” di Bari, l’Istituto “Enzo Siciliano” di Bisignano (Cosenza), l’Ipsar “Paolo Borsellino” di Palermo e il Liceo classico statale “Pietro Colletta” di Avellino e proseguirà fino alla fine di febbraio con otto incontri di laboratorio, tenuti da rapper, per l’occasione in veste di insegnanti.

LA FIDUCIA NELL'ECONOMIA CRESCIE ANCHE IN ITALIA

Migliora il sentimento economico in Europa: l'eurozona tocca quota 100 e l'Ue a 28 raggiunge i 103,5 punti. La fiducia nell'economia - fa sapere la Commissione europea - cresce anche in Italia, che però rimane sotto la media, con 96,2 punti. In base agli ultimi dati pubblicati dai servizi finanziari della Commissione, l'indicatore del sentimento economico è salito, a dicembre, dell'1,6% nell'eurozona e dell'1,4% nell'Ue a 28. La fiducia è cresciuta tanto tra i consumatori quanto tra i manager, soprattutto quelli impegnati nei settori dei servizi, del commercio al dettaglio, delle costruzioni e, in misura minore, dell'industria. L'Italia è tra i paesi in cui il miglioramento dell'indicatore è più significativo (+2,3%), soprattutto grazie alle aspettative più ottimistiche nei comparti dei servizi e delle costruzioni, che guadagnano, rispettivamente, 3 e 2,8 punti. Ma non raggiunge il livello medio dell'eurozona (100 punti) e si arresta a quota 96,2 punti.

DIFESA, EURO E BANCHE SFIDE ATTUALI E FUTURE

Per la prima volta, dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Consiglio europeo, riunito a Bruxelles il 19 e 20 dicembre, ha tenuto un dibattito tematico sulla difesa, individuando azioni prioritarie per una cooperazione più forte. Il dibattito è stato preceduto da una riunione con il segretario generale della Nato che ha esposto la sua valutazione delle sfide attuali e future in materia di sicurezza e ha accolto con favore gli sforzi e gli impegni in atto dell'Ue e dei suoi Stati membri, compatibili con quelli della Nato e dai quali la stessa Alleanza Atlantica trae beneficio. Riguardo all'unione economica e monetaria si è svolto un esame della situazione negli Stati membri e nella zona euro, con particolare riferimento alle conclusioni dell'Ecofin sull'unione bancaria. A tal proposito, il Consiglio europeo ha espresso soddisfazione per l'orientamento generale raggiunto dal Consiglio sul meccanismo unico di risoluzione delle crisi, che costituirà una pietra angolare proprio dell'unione bancaria. Il vertice di Bruxelles ha pure esaminato la situazione economica e i progressi realizzati nell'attuazione del patto per la crescita, l'occupazione e la competitività. Il Consiglio Ue ha inoltre individuato le caratteristiche principali dei partenariati per la crescita, l'occupazione e la competitività a sostegno delle riforme strutturali, nella prospettiva di concludere le discussioni entro l'ottobre di quest'anno. Si è discusso anche del tema dei flussi migratori, proposto dall'Italia nel Consiglio europeo di ottobre e si è anche dibattuto di allargamento dell'Unione, dalla data di avvio dei negoziati con la Serbia al riconoscimento dello status di paese candidato all'Albania.

UMEÅ (SVEZIA) E RIGA (LETTONIA) CAPITALI DELLA CULTURA 2014

Umeå, in Svezia, e Riga, in Lettonia, sono le nuove Capitali europee della cultura per il 2014. Dal 1985 ad oggi più di 40 città in tutta Europa sono state designate come Capitali della cultura per evidenziare la diversità e la ricchezza culturale nell'Unione europea. Umeå è la prima città svedese a diventare Capitale europea della cultura dopo Stoccolma nel 1998. A più di 600 chilometri a nord di Stoccolma, Umeå, con le sue Università e i suoi 34mila studenti, è un importantissimo centro di ricerca. Scopo della città per l'anno 2014 è mostrare agli europei il nord della Svezia e intensificare gli scambi culturali tra Umeå e il resto d'Europa. Riga, capitale della Lettonia, è la città più grande degli Stati baltici. La sua storia ha più di 800 anni e ogni secolo ha lasciato il segno nell'architettura urbana. La sua posizione centrale nella regione del Mar Baltico rende la città un importante centro culturale, industriale, commerciale e finanziario. Il centro storico di Riga, con la sua architettura Art Nouveau, è stato catalogato come patrimonio mondiale dell'Unesco.

2014 ANNO PER LA CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E PRIVATA

Le politiche che aiutano a trovare un equilibrio tra vita lavorativa e vita privata favoriscono inclusione sociale e occupazione. Lo sottolinea l'Unione europea che ha proclamato il 2014 "Anno europeo per la conciliazione vita-lavoro". Saranno dodici mesi scanditi da molteplici iniziative per sollecitare gli Stati nazionali a rispondere ai problemi che affliggono le famiglie e a promuovere politiche family-friendly.



zionali a rispondere ai problemi che affliggono le famiglie e a promuovere politiche family-friendly.

In Europa, infatti, sta crescendo la consapevolezza che una migliore gestione del tempo dentro e fuori il luogo di lavoro è importante per gli uomini e per le donne, per la vita pubblica e privata, e anche per l'economia. E non è un caso che la mascotte dell'Anno europeo sia il pinguino, una specie che condivide la cura della prole tra entrambi i genitori: a turno uno bada ai piccoli, mentre l'altro si occupa di procurare il cibo. "Europa 2020" (la strategia decennale per

la crescita sviluppata dall'Unione europea) mira a innalzare al 75% il tasso di occupazione sia delle donne che degli uomini in età lavorativa; per l'Italia, attualmente al 61%, l'obiettivo è fissato al 67%. E proprio mettendo in campo politiche che incoraggino la condivisione dei carichi di cura, si spera di rilanciare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, rafforzare l'uguaglianza di genere e contribuire a rispondere alle sfide demografiche. L'"Anno del pinguino" dovrebbe portare sviluppi positivi anche per le lavoratrici e i lavoratori italiani del pubblico impiego, che allo stato sono penalizzati due volte su questo fronte: da un lato perché esclusi dalla fruizione dei voucher baby sitting introdotti dalla legge Fornero del 2012; dall'altro perché la Funzione pubblica continua a respingere l'ipotesi che le modalità di fruizione su base oraria del congedo parentale possano essere disciplinate attraverso la contrattazione collettiva di secondo livello, in assenza di contrattazione nazionale di adeguamento alla norma introdotta dalla legge di stabilità 2013. Peraltro lo stesso ministero del Lavoro, a seguito di un appello di Cgil Cisl e Uil, si è invece pronunciato positivamente.

"Catena umana per il libri" a Riga - L'avvio ufficiale dell'Anno della cultura è previsto il 17 gennaio ma c'è grande attesa per l'appuntamento clou del giorno successivo, il 18 gennaio: in commemorazione della storica catena umana che proprio il 18 gennaio 1989 attraversò le tre repubbliche baltiche di Estonia, Lettonia e Lituania per chiedere pacificamente l'indipendenza dall'Urss al collasso, verrà ricostruita un'altra catena umana, questa volta per i libri. Deputati, personaggi pubblici e comuni cittadini si passeranno gli uni con gli altri i volumi dando vita a una 'catena per la cultura' che unirà la sede della vecchia biblioteca, nel centro della capitale lettone, alla nuova, ribattezzata 'Gaismas Pils', il 'Castello della luce', che si trova sull'altra riva della Daugava, il grande fiume che taglia in due Riga prima di sfociare nel Mar Baltico. Si può partecipare anche simbolicamente alla 'catena umana' iscrivendosi sul sito ufficiale di Riga Capitale della Cultura 2014.

LA "GAZZETTA BRITANNICA" EDITA A MESSINA 200 ANNI FA

Dopo otto anni di studi in Italia e all'estero, Patrizia De Salvo, ricercatrice di storia delle istituzioni politiche presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Messina, è riuscita a ricomporre quasi completamente la collezione della 'Gazzetta Britannica', il bisettimanale edito a Messina dal 1808 al 1814. Si tratta del primo giornale strutturato edito in Sicilia che veniva distribuito anche a Palermo, a Malta, in Calabria e a Napoli, oltre che in Inghilterra. Per ogni anno erano pubblicati 104 fascicoli, tranne nel 1812 in cui ne venivano editi 87 e nel 1814 solo 49, a causa di un mutamento di testata. E' considerato l'"incunabolo" del giornalismo siciliano in quanto fu il primo a divulgare il dibattito politico sulla formazione delle leggi nel Parlamento siciliano e nello scacchiere euro-mediterraneo e a contribuire alla



formazione di un'opinione pubblica. Per lo storico Giorgio Spini la "Gazzetta Britannica", soprattutto per i contenuti delle annate 1812-1814, merita

un posto di rilievo nella storia della formazione della coscienza liberale italiana del Risorgimento.

L'Assemblea regionale siciliana, in occasione delle celebrazioni del bicentenario della Costituzione siciliana del 1812, ha messo online tutti i numeri raccolti da Patrizia De Salvo affinché siano disponibili alla consultazione non solo degli studiosi, ma anche delle giovani generazioni che, rileggendo quelle pagine, espressione di libertà e di spirito critico, vogliano recuperare oggi la voglia di partecipare attivamente alla vita delle istituzioni che è il 'sale' della democrazia.

Sito: <http://www.ars.sicilia.it/biblioteca/gazzetta/gazzetta.jsp>

Informazioni in arabo, bengalese e russo sui diritti di cittadinanza

L'ITALIA LANCIA IL PROGETTO "EUROPA NELLE LINGUE DEL MONDO"

Un sito in varie lingue e diffusione di depliant a Roma, Milano e Napoli

Spiegare l'Europa ai nuovi cittadini italiani, informarli sui loro diritti per quanto riguarda lo studio, il lavoro, gli spostamenti. E' questo l'obiettivo del progetto "Europa nelle lingue del mondo" realizzato dalla cooperativa sociale

"Programma integra" e promosso da Commissione europea, Parlamento europeo e Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nato per sensibilizzare i nuovi cittadini italiani sulle attività promosse dall'Unione europea e per indicare loro come godere dei diritti connessi all'ottenimento della cittadinanza.

Il progetto si sviluppa attraverso depliant informativi distribuiti nei comuni di Roma, Milano e Napoli e soprattutto attraverso il sito www.nuovicittadinieuropei.it (tradotto in arabo, bengalese e russo, le principali lingue non diffuse in Ue parlate dai cittadini che chiedono e ottengono la cittadinanza italiana). Nel web si trovano informazioni sulle istituzioni europee, schede tematiche su argomenti quali viaggiare, vivere, studiare e curarsi in un altro paese membro dell'Ue, opportunità di formazione e lavoro. Secondo un'indagine Onu, l'Europa, con 72 milioni di migranti internazionali, si è confermata nel 2013 la destinazione più popolare al



EUROPA
nelle lingue
del mondo

mondo. Nel 2011, erano 33,3 milioni gli stranieri (persone non cittadini del Paese in cui risiedono) dimoranti nel territorio di uno Stato membro dell'Ue, pari al 6,6% della popolazione totale, in crescita di 1,5 milioni

rispetto al 2008. Arrivavano, invece, a quasi 49 milioni di persone, il 9,7% della popolazione totale, quelle nate fuori dal Paese dell'Unione nel quale erano residenti.

Tra gli strumenti previsti dal progetto anche un sondaggio di opinione per indagare la conoscenza della dimensione europea della cittadinanza presso i nuovi cittadini, che verrà diffuso online e sottoposto nei prossimi mesi a tutti i nuovi cittadini dei tre comuni presi a campione.

PREMIO LUX DELL'EUROPARLAMENTO AL REGISTA BELGA VAN GROENINGEN

Il Premio Lux 2013 del Parlamento europeo è stato assegnato al film "Alabama Monroe - Una storia d'amore" del regista belga Felix Van Groeningen, titolo originale: "The Broken Circle Breakdown", una love story che racconta il lutto di una coppia belga di fronte a una tragica perdita.



Al secondo posto il film italiano "Miele" di Valeria Golino. Terzo classificato "The Selfish Giant" della regista britannica Clio Barnard. Il riconoscimento, giunto alla settima edizione, è stato consegnato a Strasburgo, durante la sessione plenaria di dicembre dell'Europarlamento. Obiettivi del premio sono diffondere i valori dell'integrazione comunitaria e facilitare la circolazione dei film europei, superando le barriere linguistiche che ostacolano l'esistenza di un mercato cinematografico europeo comune. Il premio, infatti, consiste nel finanziamento della sottotitolazione dei film nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. Il film vincitore potrà beneficiare di altri vantaggi quali la creazione di versioni per i non vedenti e non udenti. I tre film saranno proiettati in tutta Europa in occasione dei Lux Film Days che si svolgono nei 28 paesi dell'Ue per consentire a tutti di poter guardare i tre film sottotitolati nella propria lingua. Nel ricevere il premio Lux 2013, il regista Felix van Groeningen ha ricordato che "questo riconoscimento permette di mostrare il film a tante persone che l'avrebbero perso". Il presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz si è congratulato con il vincitore e con tutti i finalisti. "Raccontando delle storie su di noi o su chi potremmo essere, i film europei contribuiscono a creare una coscienza europea. I registi non hanno bisogno di noi, dei politici europei, ma noi politici abbiamo bisogno di loro. Le storie e le emozioni sono in grado di contribuire allo sviluppo di un'identità e di una solidarietà europea".